

# Gas Natural spiega a Trieste il progetto per il nuovo terminal nella zona industriale

## "Il rigassificatore entro quattro anni"

### Gli spagnoli annunciano forti investimenti e ricadute occupazionali

*Corrado Antonini  
non ha dubbi*

## Il sì convinto degli industriali

*"Il tema dell'energia deve essere affrontato con decisione e in breve tempo, pena una ulteriore perdita di competitività per le nostre imprese, che già oggi pagano l'energia il 30 per cento in più rispetto alla concorrenza". Lo ha detto il presidente di Fincantieri e dell'Associazione Industriali di Trieste Corrado Antonini, introducendo la presentazione del progetto di un impianto di rigassificazione a terra da parte della spagnola Gas Natural. "Bisogna avere il coraggio - ha aggiunto Antonini - di affrontare questi argomenti attraverso un confronto franco e aperto, contrastando posizioni di preconcetta*

Fine 2010, al massimo entro il primo semestre del 2011. Gas Natural, la società deputata a costruire, in caso di parere positivo, il rigassificatore di Zaule (quello on-shore) nel golfo di Trieste, ha ufficializzato ieri pomeriggio tempi e modalità del progetto che da un anno tiene banco presso istituzioni ed opinione pubblica cittadina. A farlo, nella sede dell'Associazione degli Industriali di Trieste, sono stati gli stessi vertici della società spagnola, che hanno confermato "i progressi fatti registrare dall'iter" ed in particolare "il nulla osta già ottenuto nella verifica preliminare di sicurezza". I nodi da risolvere sembravano fardelli pesanti per Gas Natural, specie dopo l'intervento della Regione, ad inizio autunno, che chiedeva ulteriori garanzie e soprattutto la consegna di una lunga serie di integrazioni sull'impatto ambientale del progetto. "Il nostro testo ora è completo -



Il modello di un impianto di rigassificazione

hanno sottolineato gli spagnoli - e quindi ci aspettiamo l'ok già entro dicembre o al massimo nei primi tre mesi del 2007". Dal momento del via definitivo (se verrà concesso), i tempi di realizzazione, secondo Gas Natural, sono chiari: "Per completare l'intera opera - hanno affermato - ci vorranno 42 mesi. L'investimento complessivo sarà di 450 milioni di euro, di cui circa 30/40 - è stato ribadito - saranno spesi per la

bonifica dell'area di Zaule, che rappresenta il punto fermo per realizzare un rigassificatore in quella zona. Dei 450 milioni di investimento, in ogni caso, il 50% avrà una ricaduta a livello locale". Ma i vertici iberici, alla presenza di Corrado Antonini, presidente degli Industriali triestini, hanno voluto presentare al folto pubblico anche le ricadute positive sull'intero territorio giuliano, che a loro avviso saranno notevoli,

Innanzitutto, è stato precisato, la realizzazione dell'impianto impiegherà all'incirca 700 persone in fase di lavoro fra tecnici ed impiegati, una parte dei quali sicuramente triestini. Il secondo vantaggio sarà dato invece dall'occupazione che, una volta conclusa l'opera (e cioè dopo il 2011), dovrebbe essere garantita ad un'ottantina di dipendenti diretti ed a circa 300 persone provenienti dall'indotto. Altri benefici

dovrebbero arrivare dalle imposte che Gas Natural sarebbe costretta a versare nelle casse triestine e regionali fra Iva, Irap ed Ires. Altri vantaggi: la fase di raffreddamento potrebbe essere utilizzata da imprese che volessero investire in settori che utilizzano il ghiaccio per necessità, come ad esempio quelle riguardanti l'alimentare tout court o la produzione di ghiaccio secco. Sarebbe maggiore, inoltre, il traffico portuale per tutto lo scalo giuliano, mentre per quanto concerne l'aspetto più importante, quello cioè riguardante la sicurezza, gli spagnoli sono stati chiari: "Il vantaggio economico non può prescindere dalla compatibilità ambientale: per noi questo aspetto è fondamentale". Starà ora alla Regione, ed eventualmente agli altri organi competenti, valutare se le integrazioni presentate da Gas Natural sono sufficienti per realizzare il rigassificatore di Zaule.



chiusura. Il consumo energetico in Italia cresce del 2 per cento ogni anno e per ridurre i consumi bisogna pensare ad un intervento strutturale con ricadute immediate. Il rigassificatore rappresenta una soluzione veloce, realizzabile in pochi anni e sostanzialmente sicura. La presenza di un rigassificatore non compromette inoltre una visione legata allo sviluppo turistico del territorio: quello di Panigaglia, unico in Italia, è posizionato a meno di un chilometro da Porto Venere".